

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 4 Ottobre

L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

La settimana politica (*)

È all'Oriente che volgono, prima di tutto, trepidanti gli sguardi; ivi la confusione è al colmo.

La rivoluzione della Rumelia, abilmente apparecchiata ma forse precipitata, pose all'indomani di Kremsier l'Europa sopra un nuovo subbuglio, e l'agitazione espandesi ovunque.

Se fatti isolati di insurrezione serviranno all'Austria per la sua progettata marcia in avanti all'Egeo, il pericolo maggiore per la pace europea dipende oggi dal contegno della Grecia e della Serbia i cui eserciti con tutta sollecitudine armati rumoreggiano ormai ai confini.

L'unione delle Due Bulgarie verrebbe accettata dalle potenze e dalla stessa Turchia; ma come regolarsi per gli altri smembramenti che se ne renderebbero necessari? Il pericolo sta qui.

Nè, a quanto pare, a Kremsier erasi tutto preveduto, come non lo si poteva prevedere.

La Russia quel movimento lo vorrebbe tutto a suo favore e calcolava sopra un successo dei Karageorgevich. Il che non può piacere all'Austria, cosicchè la Russia sembra costretta a rinunciare a qualsiasi passo a favore del suo protetto.

In vano si disse potersi al Karageorgevich potersi trovare un principato autonomo in Macedonia; ciò vorrebbe dire la esclusione dell'Austria dalla strada per Salonico.

Nessuno può d'altra parte prevedere che cosa avverrebbe se i Serbi, ovvero i Greci, valicassero i confini.

E ciò è tutt'altro che difficile. Nè la conferenza, pur radunandosi a Costantinopoli, potrà far niente, se non altro che guadagnare tempo.

In tali contingenze chi parla ormai della questione delle Caroline? e chi sa nemmeno in quale stadio si trovi?

Il popolo spagnolo dalla sovraeccitazione soverchia è passato allo stato di una atonia incomprendibile e perfino soltanto vagamente si parla dell'abbattimento del ministero Canovas che con-

dusse quel popolo generoso sull'orlo dell'abisso.

Il papa ne sarebbe mediatore, ma nessuno a questa mediazione annette importanza, per quanto d'altra parte si veda essere questo un tiro abilmente teso da Bismark a Leone XIII, colla conseguente promessa di concessioni nella politica ecclesiastica. E Leone XIII è al bivio, o di disgustarsi di più la Germania o di disgustare i suoi spagnuoli. Egli tirerà in lungo, ma le cose lunghe diventano serpi.

Un avvenimento importantissimo compiesi oggi in Francia, ove hanno luogo le elezioni generali.

Chiaro è questo soltanto che i monarchici si mostrano impotenti; i repubblicani hanno poi ormai tanta forza da potersi dividere fra loro, lotta questa che non può che riuscire benefica per l'avvenire della Francia.

E già da questa prima lotta tanto vantaggiosa si può prevedere, non ostante alcune deplorabilissime scissioni, una diminuzione anche della forza degli opportunisti e il trionfo dei repubblicani veri.

Questo risultato, mentre consoliderà la repubblica francese, avrà un benefico effetto anche per gli altri stati. L'ordine e il principio di libertà non potranno che avvantaggiarsene ovunque.

E ce n'è bisogno, poichè la reazione capitanata da Bismark stringe sempre più l'Europa in una morsa di ferro.

Continuano ovunque le espulsioni di migliaia e migliaia di onesti cittadini da questo o da quello stato, e senza dubbio in questi atti di barbarie medievale c'è fra essi un tacito accordo.

Sono cose che sembravano impossibili eppure si compiono in questo secolo di civiltà. Alla loro volta i popoli si agitano sempre più, ed il socialismo turbava in questi giorni la stessa tranquillità della calmissima Olanda, mentre nella stessa Londra tenevano un meeting d'oltre 80,000 col massimo ordine.

In Inghilterra è un fatto ch'essa guarda con serietà alle sue elezioni che avverranno in novembre, poichè si dovrà per esse vedere se i conservatori salendo al potere hanno realmente per sé la maggioranza della pubblica opinione, ovvero se dovranno ricedere il potere ai liberali.

Certamente questi per i molteplici errori della loro sconclusionata politica egiziana e per avere condotto il paese all'orlo della guerra colla Russia per l'Afganistan non hanno probabilità di riuscita nè godono troppa simpatia fra le classi dirigenti; aggiungasi che ormai sono assai scissi fra di loro e che i conservatori nel breve tempo che sono al potere sepperò

accaparrarsi parecchie simpatie in Irlanda e dare un migliore indirizzo alla politica estera.

Tutto dunque farebbe presumere in una vittoria dei conservatori, se non fossimo davanti all'ignoto per grandissimo allargamento del corpo elettorale.

Gli Inglesi si preoccupano assai dell'estero.

Senza dubbio la loro politica gravita assai sull'Oriente, e bisogna riconoscerlo, con intendimenti liberali.

Così per l'unione bulgarica in questi giorni Salisbury pronunciava più risoluto e più pratico di Gladstone.

Per l'Egitto del pari mostrasi più risoluto, non ostante gli esperimenti della missione Wolff in Turchia, e tratta coll'Abissinia per la liberazione della eroica Kassala. Rasalula in questi giorni marciava in avanti alla liberazione.

In Inghilterra si lavora adunque! E noi?... abbiamo un nuovo ministro degli esteri comandato. Ecco tutto.

NEI BALKANI

Il Re di Serbia ha aperto a Nisch la sessione della Scupcina. Il discorso fu costantemente interrotto da approvazioni entusiastiche. La Scupcina nominò una commissione di 21 membri per esaminare le leggi presentate dai ministri per la guerra e per le finanze. La risposta al discorso della corona, venne rinviata a dopo la fine dei lavori dell'assemblea.

Il discorso di Re Milano dice che l'attitudine della Serbia dimostrò quanto desiderava la pace per lo sviluppo interno; oggi la pace è sempre necessaria, ma gli interessi vitali del paese esigono essere garantiti, perciò domandiamo il vostro concorso. Termino dicendo: Le nazioni dei Balcani hanno interessi identici, di cui devonsi tener conto.

I macedoni e i vecchi serbi, dimoranti in Serbia, continuano a inviare al Re deputazioni, domandando l'annessione della Macedonia, della vecchia Serbia alla Serbia.

La Grecia continua apparecchiarsi. La Gazzetta Ufficiale pubblica un'ordinanza ristabilente il corso forzoso — La Banca nazionale impresta 12 milioni in numerario e altrettanti in carta, quanto il governo vorrà. Il timore che le potenze riconoscano l'unione della Bulgaria alla Rumelia è causa di viva apprensione, potendo spingere la Grecia a risoluzioni estreme.

Il Times ha da Costantinopoli. L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ricevette ordine di insistere nella deposizione del principe Alessandro. — L'Inghilterra sola vi si oppone. Il Times ha da Vienna: La Turchia mandò a Belgrado spiegazione degli armamenti in Serbia. Il Times ha da Madrid. I principali corrispondenti esteri furono minacciati di essere espulsi entro 24 ore. — Il Consiglio dei ministri deliberò ieri su tale questione.

L'Austria finge non sapere niente. Alla Camera dei deputati, Tszar rispondendo a delle interpellanze sugli avvenimenti d'Oriente disse: Il convegno di Kremsier fu una conseguenza di quello di Skierniewice. Non fu concluso nessun accordo a Kremsier. Il convegno di Kremsier non fu che un atto di cortesia; la conferma di un'amicizia personale. Il governo non

è informato che uno Stato qualunque sia disposto a intervenire colle armi. Le potenze fanno degli sforzi per mantenimento del trattato di Berlino. Nessuno si opporrà alla Turchia quando voglia far valere i suoi diritti. Le potenze protestarono contro l'estensione del movimento. La proposta di una conferenza preparatoria degli ambasciatori risponde ai voti del Sultano cui le Potenze mantengono ottime relazioni per salvaguardare i suoi diritti. Non trattasi di anettere alla nostra Monarchia la Bosnia e l'Erzegovina. Per caso che gli sforzi del Governo fallissero e che gli interessi vitali della monarchia fossero compromessi, il Governo si riserva libertà di decisione.

LUZZATTI E GABELLI

La Venezia è diventata l'organo dell'onore Federico Gabelli, il più originale dei deputati ministeriali italiani e quello — il che torna a suo onore — che le dice chiare e tonde in faccia ad amici e ad avversari.

E l'onore Gabelli, nella Venezia di questa mattina, ne scrisse, delle lettere, una di lunghissima a proposito di un'articolo dell'Opinione del 28 corr. intitolato *Una perequazione parziale nel Lombardo-Veneto*.

L'onore Gabelli ha scoperto che quell'articolo è dell'onore Luzzatti, « l'illustre autore della resurrezione del non illustre Temisti di Paflogonia ». Briccone di Gabelli!

E in quell'articolo che cosa sostiene l'onore Luzzatti? Sostiene il programma di nuovi provvedimenti finanziari « idonei a risarcire il bilancio delle perdite presenti e future e a mantenere il pareggio ». Ma sostenesse ciò a pertamente, alla luce del sole! Niente affatto: l'onore Luzzatti, in mezzo a un diluvio di parole, non lascia capire mai o non vuol lasciare capire, quale sia veramente il suo pensiero, tanto che l'onorevole Gabelli, seccato di così poca franchezza, gli rivolge queste domande, a cui certo l'onore Luzzatti si troverà imbarazzato a rispondere:

« Perché abbandona questa volta all'impersonale Opinione, la gloria di difendere l'integrità del bilancio? Se crede proprio che la vera strada per felicitare gli Italiani sia sgravare d'alquanto l'imposta fondiaria, ed alzare nel tempo stesso di qualche punto la tassa di ricchezza mobile, o far pagare un po' più cara la giustizia, o rimettere il macinato, o imporre l'imbottato, o tassare l'aria che si respira, perchè rifiuta ai contribuenti il conforto di sapere che l'onorevole Luzzatti, così profondo conoscitore delle loro condizioni economiche, li fa più ricchi di quello che suppongano di essere? »

La risposta gliela daremo noi, onore Gabelli, noi che, sebbene militanti in campo opposto, pure la rispettiamo anche nelle sue eccentricità; e la risposta bisogna cercarla nella personalità dell'onorevole Luzzatti.

Sicuro: per l'onore Luzzatti lo sbottonarsi è proprio un'improbabile fatica: in primo luogo perchè, sia come scienziato sia come politico le sue idee sono state sempre indeterminate, incerte, fluttuanti. Fisiocrata fino a qualche anno fa, ora è un socialista dalla cattedra. Fu di Destra, di Sinistra o di Centro l'onore Luzzatti?

È impossibile il dirlo; come è impossibile il fare pronostici sulle evoluzioni a cui egli si prepara. Una cosa è certa: che l'onore Luz-

zatti vuol diventare ministro, magari coll'appoggio dell'Estrema Sinistra e da ciò l'arte sua di dire e non dire, di mettere avanti un progetto e poi ritirarlo, quell'arte insomma che fa esclamare indignato l'onore Gabelli: « È ora di finirlo coi funambolismi! »

Bravo, onore Gabelli: questo va bene: abbasso i funamboli, che corrompono, con la loro ipocrisia, l'ambiente parlamentare e si atteggiavano a salvatori delle finanze della patria; abbasso i pretesi grandi uomini, grandi solo d'ambizione e piccini così da disperarsi se uno li guarda di mal'occhio o dice loro la verità. Il trasformismo è opera di costoro e con costoro e per costoro durerà la miseria presente del paese.

L'onore Gabelli chiude così la sua lettera:

« Io non posso nè alzare bandiere, nè pormi alla testa di nessun partito; ma dichiaro di volermi schierare ultimo fantaccino sotto il comando di quel qualunque capitano destro o sinistro, moderato o progressista, trasformista o antitrasformista, il quale sostenga la diminuzione di tutte le spese non necessarie. »

Sono belle parole; ma che non serviranno a convertire la maggioranza trasformista.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 corr:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 150, così ripartiti: Mandam. di Castellamare 15, Monte Pietà 23, Molo 29, Palazzone Reale 11, Tribunali 21, Oretò 37, Manicomio 13 (NB. La maggior parte dei casi nei mandamenti di Oretò e Molo sono sparsi nelle borgate rurali). Morti 75, di cui 40 dei precedenti. Bagheria (frazione di Aspra) casi 4, morti 1. Monreale (frazione di Rocca di falco) 41, morti 22, 14 dei precedenti. Monreale (frazione di Galati) casi 1, morti 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 2, 3 morti dei casi precedenti. Copparo casi 1, morti 1.

Provincia di Parma: Calestano morti 1 dei precedenti. Parma casi 2, morti 2, 1 dei precedenti. Solignano casi 3.

Provincia di Rovigo: Occhiobello casi 1.
Provincia di Trapani: Castellamare del Golfo casi 6, morti 3. Castellverano casi 2. Santa Ninfa casi 1.

(Totale dal 6 agosto in Italia: casi 3398, morti 1853. Ieri erano 3184 casi e 1744 morti.)

Corriere Veneto

BURANO

A BALDASSARE GALUPPI
(NEL SUO PRIMO CENTENARIO)

S'andò, mi ricordo, in una bellissima giornata d'Ottobre, s'andò in una gran compagnia d'amici, con chitarra, con violini, con flauti. Le buranelle, al nostro giungere, irrompevano nelle vie nei loro abiti variopinti e sgargianti, chiamandosi ad alta voce, prendendosi a braccetto, ammiccandosi maliziosamente, impromettendosi, forse, quattro salti al più tardi, magari in una stanza terrena e al chiarore di pochi lumi. Ci sedemmo sotto un porticato e mentre gli amici suonavano, delle bellissime faccie e dei neri occhi languenti guardavano; belle e maizose ragazze, nelle quali lo scarso e povero cibo non attenua la formosità della figura e lo splendore

(*) Stante i molteplici avvenimenti che turbano oggi la tranquillità europea crediamo utile riprendere queste rap. di riviste in cui i principali fatti si riassumano con un breve tratto di penna.

dell'occhio: belle e maliziose ragazze, con il capo incorniciato d'un fazzoletto a mille colori smaglianti: l'una con la testa appoggiata sulla spalla d'un'altra; quale con le braccia intrecciate alla vita d'una vaghissima suella dalla faccia di neve e quale provocante col sorriso dell'occhio e delle labbra, tumide come fiori.

La sera, mi ricordo, discese calma mentre il cielo nel molle tramonto autunnale era colore di sangue, e sanguigno specchiavasi nell'ampia e nitida superficie d'acqua all'ingiro. Erano appena uscite le stelle e la lunga piazza di Burano rigurcitava di gente: la maggior parte giovinette a braccetto, susurranti, come tante pecchie intorno a numerosi alveari, nel loro dialetto così strano e così diverso da quelli delle altre isole dell'estuario, eppure così molle e voluttuoso ne' suoi strascichi lunghi in bocca alle ragazze.

Io rammento tutto ciò e mi spiace non poter trovarmi colà in occasione delle feste che dà Burano oggi 4 Ottobre in onore di Baldassare Galuppi detto il *Buranello*, di cui ricorre il primo centenario.

Baldassare Galuppi nacque in Burano da un barbiere il quale oltre che il rasoio, che gli dava il pane, amava anche il violino. Non si sa come il figlio abbia appresi i primi rudimenti dell'arte musicale, i quali lo posero in grado di presentarsi a soli sedici anni con un dramma intitolato *la Fede nell'Incostanza*. Il Galuppi venne allora fischiato. Benedetto Marcello gli trovò un maestro nel celebre Lotti, e nel 1729, sette anni dopo il fiasco del primo lavoro, si ripresentò al teatro S. Angelo nella fiera dell'Ascensione con la *Dorinda*, ossia la *Fede riconosciuta*.

Trionfò sempre da allora il maestro della romita e povera isoletta. Produsse più di 50 drammi in Venezia, musicando quelli di Goldoni, alcuni del Metastasio, molti di Apostolo Zeno. Fu per tre anni a Londra dal 1740 al 1743: nel 1765 fu per tre anni alla Corte di Caterina di Russia che gli assegnò lo stipendio di 4000 rubli annui, mentre la Signoria gli conservava il suo stipendio come maestro alla Cappella di S. Marco di 400 ducati all'anno. Ritornò nel 1768 in patria carico di onori e di denaro.

Il Galuppi, in mezzo alle svenevolezze del suo tempo, ebbe di mira a un'arte più solidamente forte: lui che si può dire il creatore del dramma buffo e il restauratore dell'orchestra. Il Galuppi rispecchiò nella sua musica il riso pieno e schietto del

gran poeta Goldoni e riuscì naturalmente faceto e schietto e vezzoso. Scrisse inoltre degli scherzi, delle serenate e delle mascherate musicali, tra le quali la *Sinagoga degli Ebrei* con cui intendeva di gettare il ridicolo sugli usi religiosi degli Israeliti.

E pare impossibile come quest'uomo che sapeva riflettere nella sua musica il riso del Goldoni, sapesse anche scrivere della musica per Chiesa ispirata veramente alla santità dell'ambiente. Fra le sue migliori opere si annovera la gran *Messa* del 1778, il *Te Deum* del 1769 e le due *Sequenze* per Pasqua e per Pentecoste.

Fu maestro di coro nell'Orfanotrofio dei *Mendicanti*, eletto l'anno 1740, e poi degli *Incurabili*. E fu allora ch'ei scrisse la maggior parte de' suoi Oratorii, i quali venivano e seguiti da cori di ragazze. Nel 1782 diresse il suo *Ritorno di Tobia*, un gran dramma sacro messo in versi da Gaspare Gozzi, che fu eseguito nella sala dell'Ospitale degli incurabili.

Il Galuppi fu sempre giovine nell'anima; e fu la giovialità del suo carattere che, come sale, conservò sempre, sino alla morte, sanamente lieto il suo cuore. La *Venere al Tempio* la scrisse a settant'anni e alcuni anni dopo, cioè nel 1782, compose sei sonate in onore della venuta in Venezia dei Granduchi di Russia. Non basta ancora. Il 16 Maggio dello stesso anno diresse la gran musica nella chiesa dei SS. Giov. e Paolo alla presenza del papa Pio VI. Morì il 3 gennaio del 1785.

Un aneddoto. Eletto doge nel 1779 Paolo Renier, il vecchio Galuppi giungendo in ritardo si mise a dire: *Semo qua, semo qua*: e null'altro. A cui il doge rispose: *Ve vedo, ve vedo e ve ringrazio dei sentimenti che me volete spiegar*. E tutta Venezia ne rise.

Ma sul Galuppi discese l'oblio. E valga ora la riconoscente memoria della sua patria a salvare dalla dimenticanza perenne la musica di questo artista che ora mi sembra di vedere passeggiare per le vie di Burano, gremite di donne e di popolane, e ammiccare alle belle buranelle unite a braccetto e susurranti nel sanguigno tramonto ottobre.

Luigi Vianello.

Conegliano. — Conegliano apre il suo decimo anno scolastico. Dal 12

Il conte d'Aymale aveva tutto veduto, tutto compreso; quei due certamente dovevano essere più nemici.

— Sedetevi, vi prego, signori, disse la marchesa, mi risparmiatemi così il tempo di scrivervi una lunga lettera.

— Di scrivervi una lunga lettera, esclamò un d'essi.

— Perfettamente.

— A che dovremmo noi tanta cortesia?...

— A causa d'una partenza che sono costretta fare...

Il conte d'Aymale aguzzava sempre più le orecchie.

— Che? — voi partite, marchesa!...

— Assieme al barone, diss'ella, indicando col capo il barone.

— Perdonatemi, Marchesa, s'io insisto... vi fermerete molto tempo lungi da Vienna?...

— Oh no, pochi giorni.

— Allora possiamo sempre contare...

E qui una lunga discussione ne avvenne a bassa voce e checchè ne facesse il conte per udire, non riusciva per nulla a poter intendere che frasi sconnesse, parole scomposte...

— Affè di Dio! — diceva fra sé il conte, si una cosa, ed è la più importante — la marchesa, con quell'altro che è un barone partono... Dove vanno?... a che fare?... a che ora?... sarà affare mio...

al 17 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione del I e II anno del Corso Superiore, dal 5 all'11 quello del 3°. Col 19 ottobre ricominceranno regolarmente le lezioni. La scuola di Conegliano oltre a due poderi messi a svariate colture, quest'anno è stata dotata direttamente di uno stabilimento vinicolo nel quale per esercitare gli allievi verranno lavorati all'incirca 550 ettolitri di vino.

Spinea. — Domenica prossima alle dieci e mezza di mattina, avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo edificio scolastico municipale, cui farà la distribuzione dei premi agli alunni.

Venezia. — Per dazio consumo i Comuni di Venezia Burano nel settembre p. p. introitarono L. 316,199.35, cioè L. 31,069.14 meno che nel settembre 1884. Nei primi nove mesi dell'anno corr. si introitarono lire 2,994,382.09, cioè L. 244,110.93 meno che nella stessa epoca dell'anno passato.

Corriere Provinciale

DA ESTE

1 ottobre (rit.)

Conferenze pedagogiche

Sono terminate le Conferenze Pedagogiche in Este, ma è obbligo mio e per mandato ricevuto dai maestri miei colleghi, che io pubblicamente renda grazie al Municipio e ai cittadini tutti che animati da nobile gara con i conferenzieri vollero esercitare l'ospitalità in modo ammirabile.

Si abbia i più sentiti ringraziamenti il Municipio che provvide di alloggio i maestri; che durante il periodo delle Conferenze a segno di festa lasciò spiegati i vessilli patri in sulla piazza, tenne aperti e liberi alla vista i musei.

Grazie al Presidente del Casinò di Lettura che con isquisita cortesia offerse le sale del Casinò stesso, ove i maestri e maestre ballarono a tutto andare al suono del pianoforte.

Grazie al maestro di musica Corradi che con gentile pensiero, dopo avere diretto allegri concerti, sulla piazza, salito al Casinò con parte dei musicanti, suonando allegri balli, rese più animata la festa.

Grazie all'impresa teatrale che a favore dei conferenzieri diminuì la tassa di entrata al teatro.

Le più sentite grazie a quelle gentili signore, cortesi signori che con delicata gentilezza cedettero ai maestri e maestre e palchi e scanni del teatro.

Grazie all'amico Lanzi, al sig. Agostino Apostoli, Breda Giuseppe, Gaetano Longo ed a tutti quelli che cooperarono, affinché il Municipio concedesse il locale delle conferenze per tenervi una festiciuola da ballo.

Pagò il pranzo, e uscì passeggiando in modo da vedere chiunque uscisse dall'Albergo.

Erano le 5 e 1/2 che il barone e la marchesa dandosi il braccio uscivano, avviandosi come due borghesi ad una stazione di fiacre.

— Oh! oh!... fece il conte — i signori vogliono prendere il largo... a quanto sembra...

E li seguì.

Il barone e la marchesa eransi installati in una specie di landau; non prima d'aver dato l'indirizzo...

Il conte fu a tempo di saltare entro un altro.

— Dieci fiorini di mancia se segui quella carrozza, disse indicandogliela.

Il vetturino tedesco, non se lo fece ripetere due volte e affibbiò al suo ronzi un paio di frustate...

La vettura della marchesa si arrestò alla casa del barone, caricandovi una grossa valigia da viaggio, indi ritornava sulla medesima via percorsa, andando a caricare due valigie della medesima dimensione all'abitazione della marchesa.

Il conte d'Aymale seguiva sempre la marchesa.

Le vetture si arrestarono alla stazione centrale.

Il conte balzò dal veicolo, pagava la corsa e aggiungeva la mancia di dieci fiorini.

Grazie a tutti quelli che con profusione di rinfreschi trattarono le ballerine.

Ed ho la bella festa da ballo! L'aula ove per quattro giorni si era discusso del fine dell'educazione e del modo migliore e razionale a preparare il bambino a vivere di una vita completa, si è trasformata in sala da ballo pronta a ricevere le stelle della bellezza.

Accorsero in buon numero i maestri le maestre. Molti signori atestini con le loro signore figlie, qualche villeggiante, come la famiglia del conte Z, resero più animata la festa. Con la loro presenza vollero onorare questo *Paria* della società, questo soldato che battagliando contro l'ignoranza la superstizione, il bigottismo muore; non ricordato, sul campo.

Negli intermezzi dei balli si disse un mondo di belle cose. Fu letta una bellissima poesia, che i cittadini di Este vollero e fecero poi stampare, del maestro Marchetti di Padova, poesia ispirata ad alti sensi di amore alla patria, alla scuola, a Este.

Il maestro Bampo con calde parole di affetto fece un brindisi alla gentile e ospitale città Atestina.

Al Pastorello, maestro di Camin, padovano, furono date sedici rime obbligate, le più strane col tema, dato dal cav. Pietrogrande, la Pedagogia. L'amico mio carissimo con quella facilità di verso che gli è naturale, fece un sonetto bellissimo, la cui chiusa fu stupenda. Inutile il dire che gli applausi risuonarono amorevoli e fragorosi al poeta, e questi poi cambiò il concetto del primo sonetto facendone un altro, ma principando il verso dall'ultima rima. Ci fu chi diresse parole cortesi a noi docenti, chi espresse il desiderio che Este accolga in altr'anno il corpo insegnante della provincia.

Bello il saluto d'addio dato da uno di cui non ricordo il nome, e bene l'amico Lanzi che, tenendo in un ammirabile connubio affratellati il sapere ed il cuore, con parole affettuose volle dire: essere ben poca cosa quanto Este fece per i maestri. Questo soldato della civiltà ben altri onori meriterebbe.

Alle ore 12 pom. la festa, che fu ordinata e perfetta, ebbe termine.

Non per questo finisce in noi maestri e maestre la ricordanza delle gentilezze avute!

Este con mirabile gara, tutta concorde, volle onorare i Conferenzieri, facendo così capire che gli Araldi della civiltà non vanno trattati come una turba d'ignoranti e dappoco, ma

Per pura curiosità il vetturino tedesco guardò chi aveva fin allora seguito.

E vide una bella signora, assieme ad un uomo che secondo tutte le probabilità poteva sembrare suo marito.

— Eh! eh! fece egli restando soddisfatto... affari di donne, affari di spada... ho guadagnato dieci fiorini, e la mia bella Mariza mi aspetta a bere uno chop di birra.

E rimontando a cassetta, volse le redini; cantarellando:

Geh weg von mein Fensta,
Und lo mer an Fried
Was hilft dir dein Raunzen
Aufmach' i dar nit.

Il conte si confuse in fra la folla che occupava l'ingresso.

Non perdeva nessun movimento.

Due facchini depositarono le tre grosse valigie, alla spedizione bagagli.

Il barone e la marchesa si fermano un istante a parlarsi, indi il barone seguì le valigie e la marchesa entrava al buffet.

Il conte credette bene seguire il barone.

E non s'ingannò.

Il barone faceva la spedizione delle valigie.

— Dove desidera spedirle, signore? chiese l'impiegato....

— A Pietroburgo, stazione centrale.

che avendo essi un valore e valore reale, vanno amati, rispettati, onorati.

Salve, Este! città abbellita da natura, da' tuoi abitanti, città industriale, piena di vita, operosa, studiosa. I maestri e le maestre che tu ospitasti per cinque giorni, ora sono ritornati alle scuole loro, ma come i raggi di una ruota tutti convergono al mezzo, così gli sguardi di noi tutti dai vari paesi sparsi per la provincia sono diretti a te, e sempre saluteranno il tuo vessillo, ove la gratitudine a caratteri indelebili scrisse: *Ospitalità, Gentilezza, Cortesia.*

A. C.

P.S. Nella ultima corrispondenza fu scritto: che io ringraziai le « autorità atestine » — dovevasi leggere: « autorità scolastiche presenti. »

Cronaca Cittadina

Perequazione. — La Direzione del Comizio agrario di Padova colla Commissione del Comizio agrario e delle Associazioni politiche di Venezia che come ieri annunziammo si fusero in un solo Comitato, dirameranno immediatamente ai Comizi e Sodalizi agrari, ai Comuni, alle Provincie, alle Associazioni politiche, agli onorevoli Senatori e Deputati dei paesi interessati alla riforma, la circolare per una riunione che si terrà in Venezia il 25 ottobre corr.

Nella circolare, oltre la preghiera d'intervenire alla riunione o di farsi rappresentare, vi sarà l'altra di comunicare entro il 15 corr. le eventuali proposte da sottoporre all'Assemblea, dirigendole al Comitato che ha sede presso il Comizio agrario di Padova, cui giunsero già parecchie adesioni.

Le proposte, come è già noto, devono limitarsi agli argomenti in discussione, vale a dire alla necessità della perequazione fondiaria, nonché dell'immediato sgravio a favore delle Provincie oggi eccessivamente colpite dalla Imposta fondiaria.

Pubblicazione. — L' egregio professor Pietro Zaniboni, direttore della nostra scuola normale superiore, ha pubblicato un importantissimo libro dal titolo: « *Lezioni di Storia letteraria ad uso delle Scuole e degli aspiranti all'Ispettorato*, con alcune notizie sui principali generi di componimento. »

Non è un lavoro voluminoso ma vi si condensa con profondo acume e vastissima erudizione tanto da farne

Il conte che aveva tutto veduto e sentito si ritirò confondendosi ancora fra altri, e facendo vista di leggere gli immensi réclame che tapezzavano le pareti.

— So più di quello che mi bisogna, in ogni modo vi seguirò lo stesso.

Ed entrato nell'ufficio telegrafico vergava il seguente telegramma a sir Patrik Adams, Pietroburgo:

« *Combinazioni fortunate viaggio verso Pietroburgo con marchesa e barone, appuntate ogni caso vettura, segue telegramma.*

Garnier. »

E ritornando agli ingressi, volse lo sguardo all'ingiro, ed entrava nel buffet.

Il barone e la marchesa sorseggiavano un moka.

Il Conte si fece portare una bottiglia del Beno; interrogando il cameriere in maniera da potersi far udire dalla marchesa.

— Vi è molto tempo per il diretto Varsavia Pietroburgo?...

— Circa mezz'ora.

— Il tempo opportuno per bere una bottiglia.

— Appunto.

Il barone e la marchesa guardarono il viaggiatore non inquietandosi punto.

La marchesa però lo esaminava più di quello che chiunque avrebbe immaginato.

(Continua.)

Appendice 29

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

QUANTI GIALLI

Per quanto il conte d'Aymale aguzzasse le orecchie per afferrare qualche brano di discorso, non gli riusciva di intendere nulla, facendosi la conversazione in italiano, lingua che non era alla portata di conoscere.

Il conte non gli garbava punto questo contrattempo — e fra sé stesso pensava che d'ora innanzi l'avrebbe studiato....

Erano quasi prossimi alla fine, quando due giovani signori entrarono, salutano.

Incontrando le figure della marchesa e del barone uno arrossi, all'altro si dipinse come lo stupore... ed avvicinandosi a loro, nel più perfetto inglese presero notizie di salute e di tutte quelle piccolezze in cui si perde facilmente il gentlemen.

un'opera completa e veramente proficua dando grande risalto a una buona critica moderna e tenendo conto di tutti i giudizi dei principali critici italiani e forestieri.

È un lavoro prezioso e che ci per mettiamo di raccomandare vivamente.

Il tram. — Domani si apre servizio viaggiatori il tronco Padova-Ponte di Brenta: a domani l'orario.

Via Maggiore. — Battiamo e ribattiamo! si deve pur giungere a un risultato.

Perchè al vecchio palazzo dei Monti Vecchi si vuol lasciare l'aspetto dell'Arlecchino servo dei due padroni, mentre la Banca Cooperativa ha restaurato la sua parte di proprietà ed usa anche dell'altro, cosicché sarebbe suo dovere pel suo decoro di pensare ad armonizzare tutta la sua residenza?

Perchè il proprietario della casa al di là del Banco Lotto continua cingiamente a infischiarci dei regolamenti municipali e non pensa a restaurarla e ne ride lasciando le finestre cadenti?

Perchè le case sotto il portico al di là della Chiesa di Sant'Agnesa non vengono alquanto pulite e rattoppate e vi si lasciano quei portici in uno stato da fare proprio melanconia e da ricordare tutti gli errori dell'antichissima decrepita Padova?

Perchè? perchè?

L'ufficio tecnico municipale non vuole occuparsene nè farsi rispettare?

Beneficenza. — Nella luttuosissima circostanza della irreparabile perdita dell'amatissima figlia Adele Maluta, la desolata madre Emilia Rosanelli Maluta ed i rispettivi fratelli offerono generosamente la somma di lire 500 a beneficio della Congregazione di Carità e lire 300 a beneficio dell'Orfanotrofio Femmine di Santa Maria delle Grazie. I preposti alle Pie Opere rendono pubblica testimonianza dell'atto pietoso e ne tributano i più sentiti ringraziamenti.

Teatro Garibaldi. — Concorso relativamente discreto. La *Statua di Carne* è un dramma che ha fatto ormai il suo tempo.

La Lollia Strini ebbe applausi a josa e davvero meritati.

Benissimo lo Strini ed il Bonfiglioli. Carina carina la sig.^a Bonini!

Stassera un dramma di *sentation*: *La Cieca di Sorrento, ovvero i Lazzaroni Napoletani*.

Figuriamoci che teatrone!

I soliti ignoti. — Ignoti nella notte dal 2 al 3 corr. penetrati da una porta chiusa a chiavistello e rotto quindi un muro dello spessore di 15 centimetri penetrarono nell'abitazione di certo Bellan Vincenzo in via Ravenna derubandolo di un orologio a vecchio modello, un portamonete di pelle, e lire 5 in rame, il tutto per il valore di lire 25.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 10° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 7 alle 9 pom. in piazza V. E.:

1. Marcia, *Padova*, Moranzoni.
2. Sinfonia, *Mignon*, Thomas.
3. Duetto, *Norma*, Bellini.
4. II^a Rapsodia, *Ungherese*, Liszt.
5. Polka, *les Tambourins*, Waldteufel.
6. Bivacco, *Assedio di Leyda*, Petrella.
7. Parte I^a, *Excelsior*, Marengo.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Lire dieci.
Un paio calzetti.
Una buccola d'argento con pietre di diamante.
Due viglietti del Monte di Pietà.

Per la prima volta

Sette fazzoletti di cotone.
Un cappello.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.
Un libretto di note d'un commissariato.

Una al di. — Un *fiacre* investiva un povero diavolo che non aveva fatto a tempo di scansarsi.

Il cochiere fu arrestato.

Bernardino, che era presente alla

scena, sbrattava contro il pessimo servizio delle guardie di città.

— Ma non vedete che hanno arrestato il cochiere?

— Bravol arrestarlo dopo che ha investito... Bisogna arrestarlo prima d'investire. È così che si fa nelle città civili...

Bollettino dello Stato Civile del 1 ottobre

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 2.

Matrimoni. — Capello Luigi fu Carlo, cameriere, celibe, con Paron Maria di Luigi, sarta, nubile.

Morti. — Tedeschi Umberto di Giuseppe, d'anni 1 1/2 — Stefanelli Elisabetta di Pietro, d'anni 18, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.
Rampazzo Antonio fu Giovanni, d'anni 75, villico, vedovo, di Saonara.

Rivista settim. commerciale (al 3 Ottobre).

Rendita Italiana — 95.00
Doppie di Genova — 78.50
Marche germaniche — 1.24 1/4
Banconote austriache — 2.02

Mercuriale dei cereali (compreso il dazio consumo)

Fruento da pistore . . . L. 20.—
idem mercantile . . . » 19.50

Fruentone pignoletto . . . » 15.50
idem giallone . . . » 15.—
idem nostrano . . . » 14.50
idem estero . . . » —

Segala nostrana . . . » 18.00
id. estera . . . » —

Avena nostrana . . . » 17.00

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 3 Ottobre 1885

VENEZIA 77—37—7—58—84
BARI 15—56—86—59—37

FIRENZE 53—22—18—12—59
MILANO 62—14—26—13—4

NAPOLI 13—42—23—65—6
PALERMO 33—19—45—9—21

ROMA 60—67—44—86—64
TORINO 6—58—56—11—28

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *La Cieca di Sorrento, ovvero i Lazzaroni Napoletani* — Ore 8 1/2 pom.

Diario Storico Italiano

4 OTTOBRE

Luigi XIV potente e prepotente in Europa possedeva in Piemonte nel 1693 Pinerolo, volle ed ottenne Casale, bombardò Genova, perseguì gli Ugonotti e comandò a Vittorio Amedeo II. di trattare con rigore i Valdesi, e rinvocasse la libertà religiosa loro concessa. Nè pago di ciò volle il disarmo delle truppe del duca e perfino pretendeva la cittadella di Torino. Il duca di Savoia più non tollerò quest'ultima prepotenza, e collegatosi colla Spagna e coll'Austria dichiarò guerra alla Francia.

Le due armate si trovarono di fronte il 4 ottobre. Fiera fu la battaglia; e sebbene gli alleati combattessero da leoni e conducessero l'armi austriache il celebre Eugenio di Savoia, il maresciallo Catinat diede loro un'aspra rotta per modo che otto mila dei collegati rimasero sul campo, e perdettero circa cento insegne, quattro stendardi e gran copia d'artiglieria.

Poco dopo però Amedeo vinse i francesi a Cuneo, invase il Delfinato e ricuperò gli Stati perduti.

VARIETA'

GLI INDIANI D'AMERICA

III.

Le donne, seguaci in tutti i paesi dei capricci della moda, si sfigurano coll'ornamento di una scodella attaccata al labbro inferiore.

I selvaggi di questa regione vivono di pesce e sono numerosissime su quelle coste. Le lontre ch'essi prendono per privarle della pelle alla quale danno poco valore. In alcune isole sostituiscono a quella copertura vesti di penne di uccelli che là si trovano in gran copia.

Sono molto avidi delle armi da fuoco e delle munizioni dei nostri Europei e molti le posseggono, ma son rari coloro che le sanno convenientemente adoperare.

Si difendono con archi, frecce e gioiellotti e rubano a man salva quanto può sfuggire agli sguardi degli Inglesi e dei Russi che mettono ancora in quelle scogliere.

Fanno gran uso dell'olio di balena che trovano saporitissimo.

Il rombo, il salmone ed il pesce cane non difettano in quei mari.

IV.

Alcune tribù spingono le loro false credenze al ridicolo e così per esempio i Zapotèques, che si mantengono ancora più pagani che cristiani, sono più superstiziosi di qualsiasi altro Indiano del Messico. Ogni qualvolta una Zapotèque sta per partorire il padre del bambino raduna tutti i suoi parenti nella sua capanna, e dopo aver tracciato le figure di alcuni animali sul pavimento ei la cancella l'una dopo l'altra. Quella che sta per essere cancellata nel preciso istante in cui nasce il neonato vien chiamato il suo *tona* e credono che la vita del nascituro sia connessa in qualche modo misterioso con quella dell'animale che è il suo *tona* e che quando quest'ultimo muore anche quello morrà!

L'infante così consacrato al suo *tona* cresciuto in età si procura qualche animale di quel genere, ne ha cura e lo rispetta nel modo istesso col quale i mezzi dell'Africa fanno col loro *fetish*. Il padre Zapotèque fa, com'è naturale, la sua scelta su quegli animali che sono dotati di longevità nella tema di perdere prematuramente il figlio suo. Questa razza è delle migliori poiché i Zapotèques sono infatti facilmente disciplinabili e la guerra della rivoluzione trovò fra essi schiere agguerrite di prodi che s'adrono i disagi ed i pericoli con cuore e perseveranza.

In certe regioni essendovi fiumi che facilmente s'ingrossano e traboccano le loro acque sui piani sottoposti agli argini, schiantando alberi, devastando le messi e arrecando ovunque morte e danni ogni *hacienda* è collocata in luoghi elevati al riparo dalle acque devastatrici e possiede una campana che suonata a stormo avvisa del pericolo i cavalieri erranti per la pianura ed accende fuochi che servono loro di guida nella notte prima che le acque li abbiano ingoiati e resi cadaveri. In quelle circostanze avvengono casi stranissimi; si rinvencono di frequente uomini appollaiati sulla cima di alberi insieme a bestie feroci prese innocue dalla paura, collina sulle cui cime urlano gli giagnari e sui cui rami attortigliano le loro spire dei crotali crudeli e pericolosi. Allorchè la campagna è inondata molti filantropi si aggirano in apposite piroghe per salvare gli infelici ai quali giungono in tempo di arrecar soccorso e non di rado i dilettanti cacciano in quelle circostanze le fiere delle cui pelli sono avidissimi e che uccidono spesso per vendetta dei frequenti danni che nell'annata patirono le loro numerose greggie. (continua)

Un po' di tutto

Uve in viaggio. — In seguito ad interposizione del Ministro la Dogana francese di Ventimiglia permette ora il transito e l'importazione delle uve in Francia.

Si nota in quest'anno una straordinaria esportazione di uve sia per la Francia sia per la Svizzera e la Germania.

Scoppio di polverificio. — Il polverificio di Stein saltò in aria con terribile esplosione. Quattro edifici sono completamente distrutti. Proiettili infuocati vannerò slanciati fino a duecento metri di distanza, cagionando alcuni incendi.

Per un caso singolare, tutti gli operai erano nel momento della catastrofe assenti. Si spera quindi che non vi siano vittime.

Giudice strangolato. — A Montpellier, durante un'udienza, uno dei testimoni afferrò per la gola il giudice di pace Morin e lo strangolò. Il colpevole si diede quindi alla fuga.

Terribile accidente. — A Nelson precipitò una volta della fianda Alexandra, seppellendo parecchi operai. Uno è rimasto ucciso sul colpo ed altri sei furono gravemente feriti.

Vicesindaco assassinato. — A Telegrafano da Algeri che il vicesindaco Cahen, mentre si trovava seduto ad un caffè, fu avvicinato da un individuo che gli presentò una carta perchè gliela firmasse.

Cahen si rifiutò, dicendogli di presentarsi al municipio.

L'altro, preso da un accesso di furore, si gettò sul vicesindaco, infrendogli parecchi colpi di pugnale.

Il disgraziato è morto l'indomani.

Ultime Notizie

Apprendiamo col massimo dispiacere che ieri (3) cessò di vivere in Bergamo il commendatore **Gaetano Coffaro**, che fu già prefetto amatissimo della nostra città e provincia.

Uomo eminentemente integro ed onesto lasciò fra noi vivissimo desiderio di sé; oculato, previdente, zelante fu il modello degli amministratori pubblici.

Ma il suo nome per noi rimane in ispecialità unito ad altra sua dote, quella, cioè dell'animo suo caritatevole. Quante piaghe egli sapeva asciugare, entrando perfino nei più modesti tuguri inavvertito, senza che nemmeno si potesse mai sapere da chi la beneficenza veniva compiuta!

Che anima candida! che magistrato onesto! che cuor d'oro!

(Dai giornali)

Identiche le notizie dai Balkani; la conferenza non si è ancora radunata; la Scupcina serba fu aperta con grande solennità e con fermi propositi di tutelare i diritti della nazione.

La Grecia ristabilì il corso forzoso per avere i denari occorrenti alla mobilitazione.

Pochissime o nulle sono le rivelazioni sul convegno di Monza tra Re Umberto e il principe ereditario di Germania.

Se ne conserva il massimo mistero; tuttavia gli accordi sembra sieno stati espliciti.

Telegrafasi da Tamatava (per corrispondenza sino a Zanzibar) allo *Standard*:

« Il 10 settembre, l'ammiraglio francese Miot, con 1500 uomini, attaccava Farafatte ove i Malgasci erano trincerati. Questi opposero una resistenza energica, e dopo quattro ore di combattimento, i Francesi furono respinti con perdite serie.

« I malgasci inseguirono; attaccarono Tamatava e la bombardarono. »

(Nostri dispacci)

Roma, 4, ore 9.15 ant.

Robilant presterà giuramento a Monza giovedì; quel giorno vi sarà anche Depretis.

— Menabrea parte oggi per la Francia.

— Malvano si è dimesso da segretario degli esteri; sembra Robilant si chiamerà dappresso un diplomatico di carriera, probabilmente Blanc.

— L'ambasciata a Vienna, contrariamente alle voci accreditate Durando o Minghetti, rimarrà vacante.

ore 11.20 ant.

Il morbo a Palermo città decreta; infuria di più nel suburbio.

— Crispi e l'arcivescovo Cesia si incontrarono alla visita di un ospedale e si strinsero le mani.

— Coppino, giunto a Roma, intende occuparsi con sollecitudine delle vertenze riguardanti la facoltà medica di Padova.

— Gli ufficiosi smentiscono il non aggradimento esternato dal governo per la nomina di Coello ad ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale; fatto sta che egli non verrà più fra noi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 3. — Alle ore 11 è giunto Menabrea che partì a mezzogiorno per Stradella, donde ritornerà stassera.

Nisch, 3. — La Commissione della Scupcina approvò il monopolio dei tabacchi, e un prestito di 25 milioni.

Cattaro, 3. — Verbitza, aiutante del principe di Montenegro recasi a Vienna e Pietroburgo in missione.

Costantinopoli, 3. — Un vapore andò a Smirne per imbarcare truppe destinate a Salomico.

Copenaghen, 3. — Lo Ozar non era presente allorchè la deputazione Bulgara arrivò a Fredensberg. La deputazione si trattene un'ora con Giers, lasciò quindi Fredensberg.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Podrecochi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

SUBITO possono trovare impiego presso lo Stabilimento Tipografico Veneto in PADOVA Via Falcone giovani pratici compositori e giovani esperti per legatoria di libri e registri.

Inserzioni a Pagamento

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Podrecochi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Bovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Collegio-Convitto Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Rotta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

(3785) Prof. L. MARINI.

D'affittare ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.9	Bassano part.	6.5	9.12	2.20	7.45
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.19	Rosà	6.16	9.23	2.32	7.56
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.31	Rossano	6.23	9.30	2.40	8.3
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6.7	9.5	2.27	7.40	Cittadella (arr.	6.35	9.42	2.51	8.14
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.49	Cittadella (part.	6.44	9.53	3.10	8.24
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.4	Villa del Conte	6.57	10.7	3.23	8.34
diretto 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	2.55	8.16	Camposampiero	7.12	10.22	3.39	8.47
» 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.46	8.53
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7.2	10.11	3.23	8.42	Campodarsego	7.27	10.39	3.57	9.2
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosà	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.10	9.12
» 9.35 »	10.50 »	diretto 11.25 »	12.20 a.	Bassano arr.	7.20	10.30	3.40	9.	Padova arr.	7.48	11.—	4.20	9.20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio							
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.		
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio p.	6.—	7.20	9.40	1.—	4.—	6.—	Torre p.	6.35	8.—	10.15	1.40	4.40	8.30
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.14 »	Pieve »	6.9	7.29	9.49	1.9	4.9	6.9	Pieve »	6.41	8.6	10.21	1.46	4.46	8.36
» 11.24 »	3.30 p.	diretto 10.20 »	1.6 p.	Torre a.	6.15	7.35	9.55	1.15	4.15	6.15	Schio a.	6.50	8.15	10.30	1.55	4.55	8.45
diretto 3.45 p.	6.28 »	omnibus 12.50 p.	4.51 »														
omnibus 4.18 »	8.15 »	» 5.01 »	7.45 »														
misto 9.30 »	2.30 »	diretto 8.28 »	11.8 »														

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.		
omnibus 6.55 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.30	7.1	Vicenza part.	5.46	8.45	2.06	7.30
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.44	7.14	S. Pietro in Gu	6.11	9.12	2.29	7.54
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.57	1.55	7.24	Carmignano	6.20	9.22	2.37	8.3
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.10	2.09	7.37	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.11
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.13	9.23	2.27	7.49	Cittadella (arr.	6.36	9.40	2.52	8.19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6.26	9.36	2.44	8.2	Cittadella (part.	6.46	9.50	3.—	8.29
				Cittadella (arr.	6.38	9.45	2.56	8.13	S. Martino di Lupari	6.58	10.3	3.11	8.41
				Cittadella (part.	6.47	9.55	3.12	8.22	Castelfranco	7.11	10.18	3.22	8.53
				Fontaniva	—	10.4	3.21	—	Albaredo	7.23	10.31	3.33	9.5
				Carmignano	7.2	10.12	3.30	8.36	Istrana	7.36	10.45	3.45	9.18
				S. Pietro in Gu	7.11	10.21	3.39	8.45	Paese	7.46	10.56	3.54	9.28
				Vicenza arr.	7.36	10.44	4.4	9.8	Treviso arr.	7.58	11.9	4.5	9.40

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio							
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto	omn.	misto			
				ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.			
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.36	5.28	7.10	Conegl p.	8.—	9.45	1.19	4.52	6.9	8.—
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Conegl. a.	7.9	9.9	11.44	3.—	5.50	7.34	Vittorio a.	8.28	10.9	1.45	5.16	6.31	8.26
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »														
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.														
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »														
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.																	

Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso						
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.				
ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	ant.	omn.				
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	7.30
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	7.48
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	9.30	3.8	7.59
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post.	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	8.10
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	8.19
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Montebelluna	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	8.28
								Cornuda arr.	8.25	2.3	6.25	Treviso arr.	10.6	3.50	8.33

Monselice per Montagnana			Montagnana per Monselice			Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto					
ant.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.					
Monselice p.	8.20	3.—	8.50	Montagnana p.	6.—	12.55	6.15	Schio p.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza p.	7.53	11.30	4.30	9.20
Este »	8.41	3.21	9.11	Saletto »	6.15	1.10	6.30	Thiene } a.	5.59	9.34	2.15	6.25	Dueville »	8.15	11.55	4.55	9.45
Osped. Euganeo »	8.52	3.32	9.22	Ospedaletto Eug. »	6.28	1.23	6.43	Thiene } p.	6.2	9.37	2.22	6.32	Thiene } a.	8.30	12.12	5.12	10.2
Saletto »	9.6	3.46	9.36	Este »	6.43	1.38	6.58	Dueville »	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene } p.	8.35	12.19	5.19	10.9
Montagnana arr.	9.20	4.—	9.50	Monselice arr.	7.—	1.55	7.15	Vicenza a.	6.37	10.12	3.02	7.12	Schio »	8.49	12.35	5.35	10.25

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti
L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovati d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali. Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Viglietti da visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA
30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina-Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monacco Lombardorum
Diavolo Colombo
Liquore della Foresta Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano
Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.